



FONDAZIONE BANCO NAPOLI

QUADERNI DELL'ARCHIVIO STORICO

Nuova serie online 10





FONDAZIONE BANCO NAPOLI

QUADERNI DELL'ARCHIVIO STORICO

*10 - Nuova serie online
Primo fascicolo del 2024*

Fondazione Banco di Napoli

Quaderni dell'Archivio Storico, periodico semestrale fondato da Fausto Nicolini

Anno 2024, Fascicolo 1, num. 10 Nuova serie

Comitato scientifico:

David Abulafia, *Storia medievale, Oxford*; Filomena D'Alto, *Storia del diritto medievale e moderno, Campania Vanvitelli*; Francesco Dandolo, *Storia economica, Napoli Federico II*; Ileana Del Bagno, *Storia del diritto medievale e moderno, Salerno*; Giovanni Farese, *Storia economica, Università Europea di Roma*; Dario Luongo, *Storia del diritto medievale e moderno, Napoli Parthenope*; Antonio Milone, *Storia dell'arte, Napoli Federico II*; Manuela Mosca, *Storia del pensiero economico, Lecce UniSalento*; Marianne Pade, *Filologia classica e umanistica, Aabrus*; Nunzio Ruggiero, *Letteratura italiana, SOB Napoli*; Gaetano Sabatini, *Storia economica, Roma Tre*; Francesco Senatore, *Storia medievale, Napoli Federico II*; Massimo Tita, *Storia del diritto medievale e moderno, Campania Vanvitelli*; Oreste Trabucco, *Storia della filosofia e della scienza moderna, Bergamo*; Rafael Jesus Valladares Ramírez, *Consejo Superior de Investigaciones Científicas, Madrid*

Redazione: Alessia Esposito, *Cartastorie*; Renato Raffaele Amoroso, *Napoli Federico II*; Gloria Guida, *Fondazione Banco di Napoli*; Sabrina Iorio, *Cartastorie*; Yarin Mattoni, *Salerno*; Rita Miranda, *Napoli Federico II*; Francesco Oliva, *Napoli Federico II*; Sergio Riolo, *Cartastorie*, Andrea Zappulli, *Cartastorie*

Segretario di redazione: Andrea Manfredonia, *Cartastorie*

Direttore scientifico: Giancarlo Abbamonte, *Filologia classica, Napoli Federico II*

Vicedirettore scientifico: Luigi Abetti, *Fondazione Banco di Napoli*

Direttore responsabile: Orazio Abbamonte, *Campania Vanvitelli*

ISSN 1722-9669

Norme per i collaboratori: Si veda la pagina web:

<https://www.ilcartastorie.it/ojs/index.php/quaderniarchiviostorico/information/authors>

Gli articoli vanno inviati in stesura definitiva al segretario di redazione. Dott. Andrea Manfredonia, Fondazione Banco Napoli, Via dei Tribunali, 214 – 80139 Napoli, o per mail all'indirizzo: qasfbn@fondazionebanconapoli.it

I *Quaderni* recensiranno o segnaleranno tutte le pubblicazioni ricevute. Libri e articoli da recensire o da segnalare debbono essere inviati al direttore responsabile, prof. Giancarlo Abbamonte, c/o Fondazione Banco Napoli, Via dei Tribunali, 214 – 80139 Napoli, con l'indicazione "Per i *Quaderni*".

I *Quaderni* sono sottoposti alla procedura di peer review, secondo gli standard internazionali.

Reg. Trib. di Napoli n. 354 del 24 maggio 1950.

L'immagine della copertina riproduce una fotografia dell'artista Antonio Biasucci, pubblicata nel catalogo della mostra Codex (Napoli, Museo Archeologico Nazionale, 19 maggio – 18 luglio 2016), pubblicato dalla Casa Editrice Contrasto (Roma 2016).

La Direzione della Rivista e della Fondazione ringraziano l'autore e l'editore per averne autorizzato la riproduzione.

SOMMARIO

ORAZIO ABBAMONTE
Le ragioni di un'iniziativa. Presentazione dell'annata 2024 dei
"Quaderni" 5

LUIGI ABETTI, PAOLA AVALLONE E GLORIA GUIDA (a cura di)
Indice del "Bollettino dell'Archivio Storico" dal 1950 al 1965 9

Segni del tempo

PAOLA CORTELLESSA
Dai banchi alle bande: la parabola di Emanuele e la scuola perdu-
ta nella Napoli minorile 23

Studi e archivio

MANUELA SANNA
Il Vico di Fausto Nicolini e quella "metamorfosi dell'erudizione
in poesia" 33

DARIO LUONGO
Le dinamiche giuridico-istituzionali del Vicerego austriaco nella
biografia nicoliniana di Gaetano Argento 55

ANTONIO MILONE
Le scorribande di Don Fastidio. Fausto Nicolini e l'arte napoletana 145

SALVATORE IACOLARE Fausto Nicolini e il dialetto napoletano	171
LORENZO TERZI Fausto Nicolini e l'Archivio di Stato di Napoli	211
STEFANO PALMIERI L'archivio di Fausto Nicolini all'Istituto Italiano per gli Studi Storici	253
ANTONELLA VENEZIA <i>Marcus Furius</i> : Fausto Nicolini e la Società Napoletana di Storia Patria	269
LUIGI ABETTI Fausto Nicolini e le carte dell'Archivio storico tra indirizzi, ricerche e lezioni metodologiche	289
PAOLA AVALLONE E GLORIA GUIDA Fausto Nicolini e l'eredità del "Bollettino Storico del Banco di Napoli". Origini ed evoluzioni	307
<i>Discussioni e recensioni</i>	
Paolo Baratta , <i>Dal Mezzogiorno. Riflessioni e convinzioni dall'interno della Svimez</i> di GUIDO MELIS	357
Stefano Siglienti , <i>Le banche e lo sviluppo. Gli scritti sulla rivista «Bancaria»</i> di FRANCESCO DANDOLO	363
Francesco Senatore (a cura di), <i>Per Mario Del Treppo</i> di GIANCARLO ABBAMONTE	375

Studi e archivio

STEFANO PALMIERI*

L'ARCHIVIO DI FAUSTO NICOLINI
ALL'ISTITUTO ITALIANO PER GLI STUDI STORICI**

Abstract

Il saggio descrive l'archivio personale di Fausto Nicolini (ora presso l'Istituto Italiano per gli Studi Storici), specchio della sua intensa vita intellettuale.

The essay describes the personal archive of Fausto Nicolini (now at the Italian Institute for Historical Studies), a mirror of his intense intellectual life.

Keywords: Fausto Nicolini, Personal Archive, the Italian Institute for Historical Studies

L'archivio Nicolini è stato donato formalmente nel 1985 da Benedetto Nicolini e Franca Di Marzio Nicolini all'Istituto Italiano per gli Studi Storici, insieme con la biblioteca, della quale fino ad allo-

* Istituto Italiano per gli Studi Storici, stefanopalmieri_008@fastwebnet.it

** La stesura del presente studio è anteriore alla pubblicazione di Palmieri (a cura di) 2025, x-xix. Nelle note sono aggiunte le iniziali dei nomi solo nei casi di omonimia con i personaggi ben noti di Benedetto Croce e Fausto Nicolini: ad es., Nicolini 1903, ma Nicolini B. 1983.

ra costituiva una parte integrante, e che nel 1990 venne traslocata in Istituto. Ne faceva parte, non solo perché fisicamente annesso a essa, custodito, cioè, nelle medesime librerie, ma anche perché molti manoscritti di Fausto e di Benedetto Nicolini erano stati rilegati e catalogati tra i libri di argomento simile, con le medesime collocazioni della biblioteca. Successivamente, nella sede di Palazzo Filomarino l'intero archivio è stato ricomposto, consentendo così alla Sovrintendenza Archivistica della Campania di notificare all'Istituto il vincolo di interesse storico il 13 maggio del 2004.

La storia materiale della documentazione ha condizionato il riordinamento e l'inventariazione. Dopo che l'intero archivio era stato riordinato, raccolto in un primo momento in 154 buste e inventariato analiticamente, si è aggiunta negli anni a più riprese ulteriore documentazione, variamente rinvenuta o pervenuta all'Istituto, fino all'ultimo nucleo documentario, rintracciato dopo la morte di Franca Di Marzio Nicolini, vedova di Benedetto Nicolini, avvenuta nel 2018. La continua acquisizione di carte dei Nicolini ha del tutto vanificato il lavoro precedentemente svolto e a tutt'oggi si sta procedendo al riordinamento delle varie serie documentarie e alla inventariazione di esse.

Ciò che comunemente intendiamo per "archivio Nicolini" è in realtà la somma degli archivi personali dei vari esponenti, più o meno illustri, della famiglia Nicolini; la stessa ripartizione in serie documentarie riflette questa realtà: ognuna corrisponde a un componente della famiglia, produttore di atti. Ogni singola serie, ma sarebbe più opportuno parlare di archivio personale, è articolata a sua volta in due sottoserie, il carteggio e le carte di lavoro.

La serie principale dell'archivio è certamente quella di Fausto Nicolini (1879-1965), non solo per la sua biografia¹, ma per l'im-

¹ Su Fausto Nicolini cfr. principalmente i suoi *Ricordi*, Nicolini 1952-55,

ponenza della documentazione lasciataci, oggi riordinata e inventariata analiticamente in maniera definitiva, raccolta nelle prime 118 buste dell'archivio.

Il carteggio di Fausto, custodito in 54 buste, consta di 2236 corrispondenti identificati; copre un arco cronologico che va dal 1892 al 1965 e in esso, oltre alle missive dei vari mittenti, si possono rinvenire le minute di Fausto medesimo e le lettere di terzi, evidentemente inoltrate al Nostro, insieme con vario materiale documentario allegato. L'importanza storiografica di questa serie è data proprio dall'ingente *corpus* di corrispondenza (ordinata per mittenti, così come era custodita nella biblioteca di Benedetto Nicolini), testimonianza del progredire dei suoi studi, della fitta rete di relazioni di Fausto Nicolini, certo, ma anche specchio di una civiltà intellettuale ormai tramontata.

Sarebbe impossibile fornire qui un elenco dettagliato dei corrispondenti; vale la pena tuttavia segnalare il carteggio con Giovanni Laterza², che integra per i medesimi anni quello dell'editore barese con Benedetto Croce, e inoltre il carteggio con Giovanni Gentile³, con il quale Nicolini mantenne rapporti costanti, anche dopo la rottura di questi con Croce. Quanto poi all'imponente corrispondenza con Benedetto Croce, essa fu stralciata dallo stesso Nicolini nel 1952, donata ad Adele Rossi Croce, vedova del filosofo, e custodita oggi nell'archivio della fondazione "Biblioteca

ristampati ora in *Appendice* a Esposito 2006, 81-101, oltre a Nicolini 1963, 20, 21. Inoltre cfr. Artieri 1961a; Artieri 1961b; Croce E. 1962; Schiaffini A. 1962; Croce E. 1965; Mattioli 1965; Bergel 1966; Cassandro 1966; Galasso 1966; Merlotti 1966; Saladino 1966; Piovani 1967; Saladino 1967; Cerulli 1968; Nicolini N. 1968; Franchini 1971; Nicolini B. 1971; Nicolini B. 1972; Nicolini B. 1975; Cutolo 1978; Nicolini B. 1979; Nicolini B. 1983; Lomonaco 2013a; Lomonaco 2013b; Toscano 2013.

² Cfr. b. 24, fasc. 1207/I-IV.

³ Cfr. b. 20, fasc. 1018/I-V.

Benedetto Croce”. Emerge in tal modo una rete di relazioni che si estende a studiosi di diversa estrazione intellettuale, a giornalisti, ad archivisti, suoi diretti colleghi di lavoro, ai suoi editori. L'ampiezza di questi rapporti epistolari basta da sola a darci un'idea della intensa attività di studioso ed erudito.

Raffaele Mattioli, commemorando Fausto Nicolini nella sede dell'Istituto Italiano per gli Studi Storici⁴ e ricordando la sua tempra di infaticabile erudito, del tutto aliena da ogni pedanteria, riconduce le sue migliori qualità di studioso a quel suo spirito, per così dire, illuminista, che lo rendeva idealmente vicino a quegli autori con i quali ha dialogato per tutta la vita, Vico, Giannone e i Galiani⁵, alla disciplina e al rigore dell'insegnamento di Benedetto Croce, e a un suo tratto tutto napoletano, che gli consentiva di imbarcarsi con levità in imprese tanto ardue, quanto immense, al punto da non poter essere compiute nell'arco di una sola vita, con la generosità e il disinteresse intellettuali che un tempo contraddistinguevano la cultura partenopea⁶. Certo, questa è la cifra

⁴ Cfr. Mattioli 1965.

⁵ Lo definisce, infatti: «Candida reincarnazione di quei proceri, aveva preso qualcosa da ognuno di loro: il fervido e serio entusiasmo per la ricerca, la fede incorrotta nei destini del genere umano, lo spirito scanzonato e polemico», Mattioli 1965, 760.

⁶ Oltre alle sue vaste imprese editoriali, basti qui ricordare solo il *Saggio d'un repertorio biobibliografico di scrittori nati o vissuti nell'antico regno di Napoli*, apparso in forma completa nel 1966, dopo una prima stampa tra il 1962 e il 1964, che realizzò ottuagenario, dopo averlo delineato nel 1945 (cfr. Nicolini 1966, 2), limitandosi, tuttavia, alla sola lettera A, pur avendo previsto un migliaio di voci fino alla Z. Un 'saggio', certo, che avrebbe dovuto essere di esempio per il lavoro ancora da farsi di un completo repertorio degli autori regnicoli e che Nicolini aveva in animo di portare a termine, sia pure procedendo in maniera non sistematica, se non fosse che la voce dedicata a Benedetto Croce gli prese a tal punto la mano da diventare da sola prima *L'editio ne varietur delle opere di Benedetto Croce* del 1960 e poi la più completa biografia del filosofo del 1962 pubblicata dall'UTET.

di Nicolini, ma forse, per comprenderne a fondo la personalità bisognerebbe ricordare le sue aspirazioni giovanili, radicalmente e bruscamente abbandonate nel 1903, anno dell'incontro con Croce, e delle quali resta nella sua opera un segno inconfondibile.

Avviato per doveri familiari agli studi giuridici, portati a termine con somma pigritia e malavoglia⁷, sognava in realtà di fare il direttore d'orchestra e il suo più intenso impegno giovanile fu tutto dedicato agli studi musicali di contrappunto, armonia e strumentazione, oltre che al pianoforte. Per caso incontrò Benedetto Croce nel 1903⁸ e questo evento determinò una radicale svolta esistenziale, che lo indusse ad abbandonare le primitive ambizioni⁹.

⁷ Nonostante la noia e la scarsa propensione per gli studi giuridici, dedicò comunque al suo avo Niccola (1772-1857), insigne magistrato borbonico, studioso di diritto e procedura penale, cattedratico dell'Università di Napoli e tra coloro che nel 1808 rifondarono l'Accademia pontaniana, un importante studio di storia del diritto nel 1907, che, tra le altre cose, aprì la riflessione sul vichismo giuridico meridionale (*Niccola Nicolini e gli studi giuridici nella prima metà del secolo XIX*).

⁸ Croce si interessò al Nicolini per studiare i manoscritti e la corrispondenza di Ferdinando Galiani (cfr. Croce 1903), allora custoditi in casa di Fausto. L'intero archivio Galiani, comprensivo delle carte di Berardo, Celestino e Ferdinando Galiani, era stato acquistato nel 1806 dal bisnonno Niccola e il primo studio di Fausto Nicolini fu proprio dedicato alla descrizione dell'imponente corrispondenza che vi era custodita (cfr. Nicolini 1903); oggi queste carte sono presso la biblioteca della Società Napoletana di Storia Patria. Su questo incontro, come su tanti altri episodi, cfr. i *Ricordi autobiografici* dello stesso Nicolini già citati alla nota 1 e, inoltre, Nicolini 1953 e Nicolini 1963, 192-197.

⁹ Va ricordato come le sue scelte siano state tanto radicali, da negarsi per tutta la vita il piacere di avere in casa un pianoforte, proprio per evitare 'distrazioni' dai suoi studi antiquari ed eruditi. Nel suo archivio si conserva lo spartito di una sua composizione, «Temps de Gavotte pour petite orchestre par Fausto Nicolini», cfr. b. 111, fasc. 2587. È noto, infine, che in un'occasione ha diretto, sia pure come direttore sostituto per ragioni contingenti, la *Carmen* di Bizet a Santa Maria Capua Vetere.

Messo a studiare da Croce Ferdinando Galiani, venne fuori tutto il suo infinito amore per le carte e la sua possente attitudine di erudito. Bisogna sottolineare che la sua passione per la biografia dipendeva strettamente dalla sua propensione per la concretezza, per la complessità delle manifestazioni della vita, come la fitta trama delle relazioni umane. La storia è stata per lui sopra tutto una sfolgorante rievocazione del passato¹⁰, sempre colto nella sua plasticità e multiformità, in un fluido divenire, del quale riusciva a restituire la musicalità intrinseca: proprio questo atteggiamento, oltre alla sua arguzia e al suo gusto pittorico, gli ha consentito sempre di elevarsi dal puro, freddo e pedante accumulo di dati eruditi. La sua stessa prosa, piena di vezzi antiquari, certo, desunti dai 'suoi' scrittori del Seicento e del Settecento, è caratterizzata da un periodare limpido, asciutto, austero, privo di retorica, di verbosità parolaie, in cui la matrice latina si stempera nell'italiano di Manzoni e Croce¹¹, assumendo, in un registro posato, toni fortemente rievocativi: sopra tutto, nelle note erudite, dove fa rivivere al lettore un ambiente, un evento, una strada partenopea con la sua brulicante umanità.

L'incontro del 1903 con Benedetto Croce fu determinante per la scelta degli argomenti di studio¹², a partire dai Galiani, il cui archivio la sua famiglia possedeva fin dal 1806, e dei quali studiò la corrispondenza, allargando gradualmente la visuale ai contemporanei e all'ambiente intellettuale che frequentavano. Editore della *Scienza nuova*, delle altre opere giuridiche e storiche e dell'autobiografia di Giambattista Vico, trasse fuori il filosofo da quell'isolamento quasi ineluttabile al quale la letteratura sembrava doverlo confinare, delineando gli ambienti che frequentava;

¹⁰ Cfr. a riguardo, Cassandro 1966.

¹¹ Acute osservazioni sullo stile di Nicolini sono in Piovani 1967, 34 sgg.

¹² Ovviamente non solo sul generale indirizzo degli studi, ma anche sull'elaborazione di un metodo erudito, cfr. Lomonaco 2002.

basti qui ricordare l'esemplare lavoro sugli *Uomini di spada, di Chiesa, di toga, di studio ai tempi di Giambattista Vico* del 1942, dove, procedendo per medaglioni biografici, ricostruì la storia di una generazione di intellettuali napolitani, fino a quel monumento di erudizione che è il *Commento storico alla seconda Scienza nuova* del 1949, che completa e integra la *Bibliografia vichiana* del 1947-1948. Dobbiamo aggiungere, ovviamente, Giannone e tanti altri personaggi, studiati col medesimo metodo, dalla biografia al *milieu* intellettuale, che incontriamo sfogliando la sua imponente bibliografia¹³. Di essa è probabilmente centrale l'*Europa durante la guerra di successione di Spagna con particolare riguardo alla città e regno di Napoli* del 1937-1939, in cui il tramonto del predominio spagnolo in Europa è colto a pieno e dove la peculiarità della civiltà napolitana non è descritta con toni banalmente provinciali, spesso ricorrenti nella letteratura, ma ritrova la sua centralità e coerenza culturale e storica nella civiltà europea e dove anche qui la sua visione prospettica della storia consente di allargare lo sguardo da Napoli all'Europa intiera; così come aveva già fatto nel 1934 per gli *Aspetti della vita italo-spagnuola*¹⁴.

Lo stesso metodo di lavoro contraddistinse le edizioni delle fonti che veniva scoprendo, dalla lettera di Summonte a Michiel¹⁵, alle infinite notizie tratte dai giornali copiapolizze dei banchi napolitani¹⁶. Riusciva così, partendo dal particolare più minuto o da un accenno biografico di un qualsiasi personaggio citato, ad ad-

¹³ Sulla bibliografia di Fausto Nicolini cfr. quanto cit. *sup.* alla nota 1.

¹⁴ Cfr. Nicolini 1934.

¹⁵ Cfr. Nicolini 1925.

¹⁶ Fin dalla prima annata del "Bollettino" Nicolini iniziò la pubblicazione delle *Notizie storiche tratte di giornali copiapolizze dell'antico Banco della Pietà*, che furono raccolte in volume nel 1952, per poi passare dal 1953 in avanti alle puntate dedicate alle *Notizie tratte dai giornali copiapolizze degli antichi banchi intorno al periodo della rivoluzione napoletana del 1647-48*.

dentarsi in un'età in maniera puntuale anche se a piccoli passi; e penso ai tanti studi sull'età spagnola e al trapasso di essa a quella austriaca, dei quali finì col farne le spese il povero Alessandro Manzoni, ancora confuso in quegli anni dall'aura del giudizio di Cesare Cantù, per il quale le sue opere oltre che monumenti letterari erano pure monumenti storici. D'altra parte, oltre che a Croce, Fausto era saldamente legato alla migliore tradizione erudita, coagulatasi intorno all'Archivio di Stato di Napoli e alla Società Napoletana di Storia Patria, e alla scuola storica positivista, ma che egli rinnovò in maniera inimitabile (e penso a Capasso, Ceci, De Blasiis, Faraglia, Filangieri, Galante, Percopo, Schipa e tanti altri). Fedeltà a una tradizione che lo impegnò con un'infinità di scritti apparsi nell' "Archivio Storico per le Province Napoletane", in "Napoli nobilissima", negli "Atti dell'Accademia Pontaniana", fino ai 21 volumi del "Bollettino dell'Archivio Storico del Banco di Napoli", da lui fondato nel 1950 e da lui in larga parte scritto.

Nel bilancio delle sue fatiche editoriali, va messa nel giusto rilievo la direzione della laterziana "Scrittori d'Italia", che nel 1910 Benedetto Croce e Giovanni Gentile gli affidarono; grazie a lui e al suo meticoloso lavoro apparvero fino allo scoppio della Grande Guerra, in soli quattro anni, i primi cinquanta volumi. Lavoro che non si esauriva in un'attività di pubbliche relazioni, come farebbe oggi un qualsiasi direttore di una collana editoriale: Nicolini interveniva di continuo, impostava e seguiva tutte le edizioni, rivedeva e 'rabberciava' i manoscritti, preparandoli per la stampa, riscriveva di sana pianta spesso e volentieri le note; era suo l'onere di dare il 'si stampi' e sua la lettura delle bozze di stampa (e non solo di quelle dell'ultimo giro)¹⁷. Un onere che lo vide impegnato fino al 1924;

¹⁷ Pietro Piovani ha rilevato come soltanto per la correzione delle bozze in quattro anni passarono per le sue mani trentamila pagine (cfr. Piovani 1967, 30). La gran fretta con cui nei primi anni fu condotta l'impresa era dovuta al fatto

e molte di queste edizioni (ben trenta volumi) furono da lui stesso approntate, oltre a quella vichiana, si pensi alle opere di Pietro Are­tino, Cesare Balbo, Vincenzo Cuoco, Lorenzo Da Ponte, Ferdinando Galiani, Vincenzo Gioberti, Giambattista Marino, Pietro Meta­stasio. Le edizioni degli “Scrittori d’Italia” sono state considerate negli anni superate; ma come non riconoscere che proprio grazie a Fausto Nicolini abbiamo avuto la prima edizione critica di tanti autori italiani moderni agli inizi del Novecento ormai dimenticati e che per molti di essi le successive edizioni del XX secolo inoltrato hanno apportato spesso solo novità formali e stilistiche, mentre a tutt’oggi ineguagliate sono le sue note storiche ai testi editi¹⁸.

L’amicizia con Gentile lo indusse a sostenere anche il progetto e la redazione dell’*Enciclopedia italiana*, scrivendo all’incirca un centinaio di voci tra il 1925 e il 1935, a cui vanno aggiunte le dodici­mila schede di meridionali illustri compilate da lui, su un totale di venticinquemila spedite da Napoli, per il *Dizionario Biografico degli Italiani*, che è stato poi avviato alle stampe solo molti anni dopo¹⁹, ma che, in buona sostanza, sulla sua schedatura si fonda per le biografie dei meridionali.

Alla fine del 1903 Fausto Nicolini intraprese la sua carriera negli Archivi di Stato fino al grado di ispettore generale; certa­mente, con l’alto senso delle istituzioni che lo contraddistingueva e che caratterizzava tutta la generazione di ‘servitori’ dello Stato a

che Laterza voleva giungere al più presto al cinquantesimo volume, per presen­tare la collana al re Vittorio Emanuele III al quale essa era dedicata. Il volume cinquantesimo fu il *Sommario della storia d’Italia* di Cesare Balbo presentato appunto al re a Villa Savoia da Croce, Laterza e Nicolini nel giugno del 1914.

¹⁸ D’altra parte, il ‘metodo’ di Nicolini trova una conferma nelle conside­razioni di Croce sui cultori della ‘variante’, cfr. Croce 1947, 93, 94, sulla succes­siva ristampa cfr. Borsari 1964, scheda num. 3718, 415.

¹⁹ Le stampe del *Dizionario* iniziarono nel 1960 e sono terminate con il centesimo volume nel 2020.

cui appartenne, non è mai venuto meno ai suoi doveri di ufficio, né, tanto meno, ha usato l'ufficio stesso per le sue finalità di studio. Ciò non toglie che la sua opera, dal punto di vista della dottrina, è quanto di meno archivistico si possa concepire.

Benché sia stato assegnato in un primo momento, nell'ottobre del 1903, all'Archivio di Stato di Milano, riuscì a prendere servizio nell'agosto del 1904 a Napoli; qui inventariò la serie *Napoli* del fondo farnesiano, quella dei *Processi antichi* della R. Camera della Sommaria, registrò 1500 cedole della tesoreria cinquecentesche e trascrisse 2100 atti dai registri della Cancelleria angioina – serie perdute poi nel 1943. Nel 1908 ricevette l'incarico di recuperare e riordinare, insieme con il collega Pietro Spadetta, l'allora Archivio Provinciale di Messina, poi di Stato, sconvolto dal terremoto. Nel 1915 divenne direttore dell'Archivio di Stato di Siena, dove curò l'edizione del *Terzo dei Libri della Biccherna* del 1272, lavorando poi a un codice diplomatico di S. Salvatore all'Isola e di S. Eugenio di Siena, che rimase inedito. Nel 1918 assunse la direzione dell'Archivio di Stato di Venezia, allora ancora disperso in vari rifugi per sottrarlo al pericolo dell'invasione austriaca, e tra i suoi tanti studi di argomento veneto spicca l'edizione della lettera di Summonte a Michiel del 1524, esemplata su manoscritti da lui scoperti nella Biblioteca universitaria di Padova e nell'Archivio di Stato di Torino, dopo che tanti avevano fallito cercando solo a Venezia la famosa lettera. Dal 1922 al 1947 fu ispettore generale e dal 1949 alla morte è stato presidente della commissione per l'Archivio storico del Banco di Napoli. Tuttavia, al di là dei doveri d'ufficio non è andato: l'archivista che prese servizio nel 1904 era già uno studioso formato, un alacre indagatore della vita intellettuale europea del Seicento e del Settecento, sempre a caccia di inediti, vorace lettore di carteggi eruditi e letterari, dai quali trarre il profluvio di notizie che riversava nei suoi scritti. Si è detto che a Venezia lavorò intorno alla lettera di Summonte – anch'essa commentata con i medaglio-

ni biografici degli artisti citati – e l'altro progetto intrapreso, che non portò a termine, fu la continuazione dei diari del Sanudo sulla scorta delle varie serie di quell'Archivio; mise comunque a frutto questa esperienza, pubblicando quindici anni dopo una delle sue opere principali (per l'appunto *L'Europa durante la guerra di successione di Spagna*), che è costruita, proprio come i diari di Marin Sanudo, sui dispacci degli ambasciatori, dei residenti e dei consoli veneti. Lavori che di archivistico avevano solo la natura dei documenti editi, ma che in realtà costituiscono il vertice dei suoi studi eruditi. La stessa raccolta degli *Scritti archivistici*, apparsa nel 1971 nella collana delle "Pubblicazioni degli Archivi di Stato" per le cure del figlio Benedetto, ha di 'archivistico' solo le due agili voci *Archivio* e *Archivi di Stato italiani* redatte a suo tempo per il *Novissimo Digesto* e l'intenso ricordo di Riccardo Filangieri, per il resto è una raccolta di noterelle erudite sui personaggi più diversi, dagli ambasciatori e residenti veneti a Napoli, a Filippo d'Absburgo, Antonio Carafa, Camillo Colonna, Gabriele d'Annunzio, Ferdinando Galiani, Giuseppe Garampi, Alessandro Manzoni, Marcantonio Michiel, Ludovico Antonio Muratori, Giambattista Vico. Per non tacere il fatto che, dando anche una rapida scorsa alla sua bibliografia, si nota che gli scritti di natura strettamente archivistica sono limitati alle sole voci d'enciclopedia e che mancano del tutto studi teorici, oltre a inventari e guide d'archivio²⁰, così come specifici studi di paleografia e diplomatica, oppure codici diplomatici, obbligatori per gli archivisti della sua generazione. Non è stato certo il lavoro d'archivio a condizionare l'opera del Nicolini, ma l'impostazione antiquaria dei suoi studi e la natura delle sue ricerche erudite

²⁰ Appare significativo che dei manoscritti Galiani redasse, per l'appunto, un «catalogo sistematico», mentre la serie era stata integralmente ordinata da Giuseppe De Blasiis, dopo l'acquisizione da parte della Società Napoletana di Storia Patria, come scrive lo stesso Nicolini; cfr. Nicolini 1908, 171.

a condizionare l'archivista. Tra l'altro, il gusto per l'aneddoto più minuto, che lo indusse a diventare anche un brillante pubblicitista, evocatore sulla stampa quotidiana di fatterelli minuscoli, lo portava in un'ottica antiquaria a privilegiare il singolo documento, la singola scoperta erudita e a considerare archivi e biblioteche terreni di 'caccia' per rinvenire la documentazione che gli serviva.

Oltre che nel carteggio la sua poliedrica attività si rispecchia ovviamente nella sottoserie costituita dalle carte di lavoro. Non solo per la vastità degli interessi, ma proprio per il tipo di minuziosa ricerca erudita, che è possibile cogliere, per così dire, *in itinere*. Questa massa di documenti, oggi raccolta in 64 buste, dalla n° 55 alla n° 118, è stata suddivisa idealmente in due parti. Nella prima sono conservate le trascrizioni, gli appunti e le schede delle fonti che di volta in volta utilizzava; nella seconda sono accorpate le varie stesure dei suoi scritti. Va detto comunque che rispetto alla corrispondenza (ossia la prima sottoserie), le carte di lavoro (ovvero la seconda sottoserie) sono assai meno interessanti. Si tratta per lo più di molteplici versioni (manoscritte, dattiloscritte e in bozza di stampa) di scritti poi pubblicati, forse utili per chi voglia indugiare su qualche variante, ma del tutto ininfluenti per lo studio delle opere e dell'attività di Fausto Nicolini. Sia pure con l'esclusione di qualche raro testimone di inedito e penso in particolare alle schede raccolte per il *Saggio di un repertorio bibliografico* degli scrittori nati o vissuti nel Regno, del quale Nicolini pubblicò solo la lettera A, mentre nel suo archivio si conservano anche quelle seguenti in ordine alfabetico fino alla lettera Z, mai date alle stampe²¹; così come alla traduzione del libro del Fueter sull'equilibrio europeo nel

²¹ Cfr. bb. 90-101. Va anche ricordato che presso la Società Napoletana di Storia Patria è custodito uno schedario di Fausto Nicolini di scrittori e personaggi illustri del Regno.

Cinquecento del 1919, approntata per il Laterza e mai stampata²². Infine, vanno ricordate l'inedita continuazione de *L'Europa durante la guerra di successione di Spagna*, libro del quale erano apparsi i primi tre volumi tra il 1937 e il 1939²³, e le trascrizioni integrali dei dispacci di Francesco Savioni, che Nicolini utilizzò in un suo lavoro del 1936²⁴.

Riferimenti bibliografici:

- Artieri G. 1961a, *Fausto Nicolini e l'erudizione*, "Nuova Antologia", 90/1921, 87-102.
- Artieri G. 1961b, *Don Fausto Nicolini e la beffa liviana*, "Nuova Antologia", 96/1929, 17-34.
- Bergel L. 1966, *Fausto Nicolini. 1879-1965*, "Italica", 43/2, 180-182.
- Borsari S. (a cura di) 1964, *L'opera di Benedetto Croce*, Napoli.
- Cassandro G. 1966, *Ricordo di Fausto Nicolini*, "Bollettino dell'Archivio Storico del Banco di Napoli", 21, 1-7.
- Cerulli E. 1968, *Fausto Nicolini*. Discorso commemorativo, Accademia Nazionale dei Lincei, Roma.
- Croce B. 1903, *I manoscritti dell'abate Galiani*, "La Critica", 1, 236-240.
- Croce B. 1947, *Noterelle di estetica VIII. Illusione sulla genesi delle opere d'arte documentate dagli scartafacci degli scrittori*, "Quaderni della Critica", 3/9, 93, 94.
- Croce B. 1947-1948, *Bibliografia vichiana*, accresciuta e rielaborata da F. Nicolini, voll. 2, Napoli.
- Croce E. 1962, *Ritratto di Fausto Nicolini*, "Nord e Sud", n.s., 9/28, 1-14.

²² Cfr. bb. 104-105. La traduzione italiana di Fausto Nicolini del libro di E. Fueter, *Geschichte des europäischen Staatensystems von 1492-1559* non fu pubblicata; Laterza nel 1922 stampò nella «Biblioteca di cultura moderna» dello stesso Fueter *La storia del secolo XIX e la guerra mondiale*, a cura di Fausto Nicolini, cfr. Sampaolo 2021, 77. La traduzione italiana del libro sul sistema degli Stati europei del Cinquecento apparve nel 1932 per le cure di Biagio Marin per i tipi de La Nuova Italia di Firenze.

²³ Cfr. bb. 70-71; cfr. Nicolini 1937-1939.

²⁴ Cfr. bb. 60-61; cfr. Nicolini 1936.

- Croce E. 1965, *La fucina del dotto. Ricordo di Fausto Nicolini*, "Il Mondo", 16.03.1965.
- Cutolo A. 1978, *Un sapiente «Zeitlos»: Fausto Nicolini*, in A. Cutolo, *Tra vecchie carte ed amoroze storie* (1936), Napoli, x-xiii.
- Esposito L. 2006, *Bibliografia di Fausto Nicolini*, Napoli.
- Franchini R. 1971, *La cultura a Napoli dal 1860 al 1960 (filosofia)*, in *Storia di Napoli*, dir. da E. Pontieri, vol. 10, Napoli, 207-211.
- Fueter E. 1919, *Geschichte des europäischen Staatensystems von 1492-1559*, München-Berlin.
- Fueter E. 1922, *La storia del secolo XIX e la guerra mondiale*, rielaborazione italiana con aggiunte di F. Nicolini, Bari.
- Fueter E. 1932, *Storia del sistema degli stati europei dal 1492 al 1559*, a cura di B. Marin, Firenze.
- Galasso G. 1966, *Ricordo di Fausto Nicolini*, "Archivio Storico per le Province Napoletane", 83, 485-502.
- Lomonaco F. 2002, *La lezione crociana nell'erudizione di Fausto Nicolini*, in *I percorsi dello storicismo italiano nel secondo Novecento*, a cura di M. Martirano, E. Massimilla, Napoli, 395-412.
- Lomonaco F. (a cura di) 2013a, *Bibliografia degli scritti di Fausto Nicolini*, Napoli.
- Lomonaco F. 2013b, *L'erudizione etico-politica di Fausto Nicolini*, Milano-Udine.
- Mattioli R. 1965, *Ricordo di Fausto Nicolini*, "Rivista storica italiana", 77, 760, 761.
- Merlotti E. 1966, *Souvenir de Fausto Nicolini*, Torino.
- Nicolini B. 1971, *Introduzione*, in F. Nicolini, *Scritti di archivistica e ricerca storica*, a c. di B. Nicolini, Roma, VII-XIX.
- Nicolini B. 1972, *Profilo di Fausto Nicolini archivista*, in *Omaggio a Fausto Nicolini*, a cura di B. Nicolini, Bologna, 101-112.
- Nicolini B. 1975, *Gli scritti galianei di Fausto Nicolini*, estr. da *Convegno italo-francese sul tema «Ferdinando Galiani»* (Roma, 25-27 maggio 1972), Roma.
- Nicolini B. 1979, *Vico, Croce e Nicolini. Stralci da lettere di Fausto Nicolini nel centenario della nascita*, "Bollettino del Centro di studi vichiani", 9, 112-119.
- Nicolini B. 1983, *In casa Nicolini e in casa Croce*, Napoli.
- Nicolini F. 1903, *I manoscritti dell'abate Galiani*, "La Critica", 1, 393-400.
- Nicolini F. 1907, *Niccola Nicolini e gli studi giuridici nella prima metà del secolo XIX*, Napoli.
- Nicolini F. 1908, *I manoscritti dell'abate Galiani*, "Archivio Storico per le Province Napoletane", 33, 171-193.
- Nicolini F. 1925, *L'arte napoletana del Rinascimento e la lettera di Pietro Summonte a Marcantonio Michiel*, Napoli.
- Nicolini F. 1934, *Aspetti della vita italo-spagnuola del Cinque-Seicento*, Napoli.

- Nicolini F. 1936, *Francesco Savioni e l'Austriacantismo Napoletano negli ultimi anni della dominazione Spagnuola. Notizie e documenti a illustrazione d'un passo del De Parthenopea Coniuratione di Giambattista Vico*, estr. da "Atti dell'Accademia di Scienze morali e politiche della Società Reale di Napoli", 57, Napoli.
- Nicolini F. 1937-1939, *L'Europa durante la guerra di successione di Spagna, con particolare riguardo alla città e Regno di Napoli. Note di cronaca lavorate sugli inediti dispacci degli ambasciatori residenti e consoli veneti*, voll. 3, Napoli.
- Nicolini F. 1942, *Uomini di spada, di Chiesa, di toga, di studio ai tempi di Giambattista Vico*, Milano.
- Nicolini F. 1949-1950, *Commento storico alla seconda Scienza nuova*, voll. 2, Roma.
- Nicolini F. (a cura di) 1952, *Notizie tratte dai giornali copiapolizze dell'antico Banco della Pietà*, vol. 1, Napoli.
- Nicolini F. 1953, *Come conobbi Benedetto Croce*, "Bollettino dell'Archivio Storico del Banco di Napoli", 2/6, 213-221.
- Nicolini F. 1952-1955, *Ricordi autobiografici*, "Atti dell'Accademia pontaniana", n.s., 5, 241-264,
- Nicolini F. 1960, *L'editio ne varietur delle opere di Benedetto Croce*, Napoli.
- Nicolini F. 1962, *Benedetto Croce*, Torino.
- Nicolini F. 1963, *Il Croce minore*, Milano-Napoli.
- Nicolini F. 1966, *Saggio d'un repertorio biobibliografico di scrittori nati o vissuti nell'antico regno di Napoli*, Napoli.
- Nicolini N. 1968, *Il «Saggio di un repertorio biobibliografico» di Fausto Nicolini*, "Atti dell'Accademia di Scienze morali e politiche della Società nazionale di scienze, lettere ed arti in Napoli", 79, 627-631.
- Palmieri S. (a cura di) 2025, *Archivio Nicolini. Inventario*, vol. I, Bologna.
- Piovani P. 1967, *Elogio di Fausto Nicolini*, Napoli.
- Saladino A. 1966, *Fausto Nicolini*, "Atti dell'Accademia pontaniana", n.s., 15, 301-309.
- Saladino A. 1967, *Ricordo di Fausto Nicolini*, "Rassegna degli Archivi di Stato", 27, 552-568.
- Sampaolo M. (a cura di) 2021, *Le edizioni Laterza. Catalogo storico 1901-2020*, Roma-Bari.
- Schiaffini A. 1962, *Fausto Nicolini erudito*, estr. da "Accademie e biblioteche d'Italia", 30, Roma.
- Toscano M. 2013, *Nicolini, Fausto*, in *Dizionario biografico degli italiani*, vol. 78, Roma.

FONDAZIONE BANCO DI NAPOLI

Consiglio di Amministrazione *Presidente*

Orazio Abbamonte

Vice Presidente

Rosaria Giampetraglia

Consiglio generale

Bruno D'Urso
Andrea Abbagnano Trione
Dario Lamanna

Aniello Baselice
Gianpaolo Brienza
Andrea Carriero
Marcello D'Aponte
Emilio Di Marzio
Vincenzo De Laurenzi
Maria Vittoria Farinacci
Maria Gabriella Graziano
Alfredo Gualtieri
Sergio Locorotolo
Angelo Marrone
Vincenzo Mezzanotte
Mariavaleria Mininni
Franco Olivieri
Luigi Perrella
Matteo Picardi
Daniele Rossi
Florindo Rubettino
Gianluca Selicato
Marco Gerardo Tribuzio
Antonio Maria Vasile

Collegio Sindacale

Domenico Allocca – *Presidente*
Angelo Apruzzi
Lelio Fornabaio

Direttore Generale

Ciro Castaldo

Finito di stampare nel mese di settembre 2025
presso Azienda grafica Vulcanica Srl, Nola (NA)

